

Un nuovo futuro per le Officine

Giorgio Nosedà, Comitato NO al binario morto

L'attaccamento al proprio lavoro e ai luoghi in cui si è svolto da decenni, con incredibile capacità e successo, e da più di una generazione di lavoratori, suscita il massimo rispetto. Va considerato e capito. Tutti noi siamo legati a vincoli di varia natura: professionali e personali. L'idea di perderli ci sgomenta. D'altra parte dobbiamo sforzarci di guardare ai fatti così come sono. Per non cancellare ciò che si è costruito. Per cambiarlo adattandolo. La società evolve e dunque anche il mondo del lavoro. Proviamo a guardare le cose cercando di non lasciarci travolgere dalla nostalgia. È difficile e doloroso, ma dobbiamo farlo. Per resistere. Chi sostiene l'iniziativa "Giù la mani dalle Officine" afferma che lo spostamento dell'attività nel previsto nuovo stabilimento di Castione ridurrà i posti di lavoro a circa 200-230.

Guardiamo allora questo progetto di Castione. Secondo noi è una straordinaria opportunità affinché sul lungo periodo siano assicurati posti di lavoro qualificati in un settore innovativo. Lo afferma la maggioranza degli operai delle Officine (207 su un totale di 370) in una recente presa di posizione a favore di Castione. **"Sempre più frequentemente - scrivono gli operai - siamo confrontati con notizie a nostro avviso prive di fondamento, che aumentano le nostre preoccupazioni sulla realizzazione del progetto delle nuove officine in Ticino. Gran parte dei lavori attualmente svolti alle Officine di Bellinzona verranno persi nei prossimi anni a causa della sostituzione del vecchio materiale rotabile. Da qui la necessità di un nuovo stabilimento. Il sedime attuale non permetterebbe di svolgere i lavori di manutenzione pesante e leggera sui nuovi convogli con costi concorrenziali sul mercato (...) il sito attuale non sarà più strategico".** Le FFS con la costruzione del nuovo stabilimento a Castione hanno garantito alcune questioni importanti. Non ci saranno licenziamenti. È stato ribadito più volte che le FFS stanzeranno un importante investimento per la formazione e la riqualifica di tutti i dipendenti, in modo da essere preparati alle future mansioni.

Inoltre, contestualmente all'apertura del nuovo moderno stabilimento industriale di Castione (che potrebbe anche ampliarsi in futuro) è prevista la creazione di un moderno Polo tecnologico a Bellinzona su una parte del terreno occupato dalle attuali Officine. Il Cantone prospetta insediamenti di carattere innovativo, formativo e produttivo, in grado di sviluppare attività competitive e di qualità grazie ai legami con le reti di promozione dell'innovazione a livello cantonale e nazionale (Tecnopolo Ticino, Switzerland Innovation, Greater Zürich Area). Si tratta di un progetto che suscita grandi aspettative per un Ticino più imprenditoriale, in grado di attirare aziende nazionali e internazionali. Con la creazione, sul lungo periodo, di posti di lavoro nuovi e qualificati.



Il nuovo Parco tecnologico si affianca al Polo biologico bellinzonese, con l'auspicio di possibili collaborazioni.

Nel 2000 l'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) ha iniziato la sua attività con una ventina di collaboratori. Attualmente occupa 120 persone. Negli anni successivi altri istituti sono stati aperti in vicinanza: l'Istituto cantonale di microbiologia e il Laboratorio cantonale. Altri sono stati associati: l'Istituto oncologico di ricerca (IOR) e i laboratori nel Neurocentro, che promuove ricerche sul cervello. A questi va aggiunto il trasferimento da San Francisco (USA) della compagnia Humabs, che riceve in licenza i brevetti dall'IRB, con il compito di svilupparli e di commercializzarli. In meno di venti anni sono stati generati 300 nuovi posti di lavoro qualificato. Chi lo avrebbe previsto all'inizio? Nel frattempo l'IRB è diventato partner dei Politecnici federali di Zurigo e di Losanna, collabora con atenei internazionali. È stato affiliato all'Università della Svizzera italiana (USI), diventando una delle colonne portanti della nuova Facoltà di scienze biomediche.

Lo sviluppo del Bellinzonese passa attraverso il potenziamento del Polo ticinese di scienze della vita e la creazione del nuovo Parco tecnologico, con la visione di raggiungere altrettanti successi per il futuro. Si tratta di un'occasione che non si può perdere.

Per questo motivo i invito a respingere l'iniziativa "Giù le mani dalle Officine" e quindi a votare NO il prossimo 19 maggio.